

IL VOLO DELLA NUOVA SONDA DUE MESI DOPO LA CLAMOROSA IMPRESA DI «ZOND 5»

CONTROPROVA SOVIETICA SULLA ROTTA LUNARE

Il significato degli ultimi lanci spaziali

Obiettivo Luna ma senza fretta

Il clamore delle imprese con equipaggi umani. Importanza dei voli di prova - Il programma sovietico - Facile ottimismo degli americani

Forse dovrà girare attorno al satellite

Il lancio di Zond 6 da un'orbita di parcheggio circumterrestre - Messaggi in codice a Baikonour - Attrito che provoca una temperatura di 13.000 gradi - «Vi sono limiti che solo un uomo a bordo può superare»

Questo inizio d'autunno ha visto una intensa ripresa delle imprese cosmiche, incluse quelle con uomini a bordo, che richiamano l'attenzione sul pubblico e ne suscitano l'interesse, più di quanto non accada per le imprese che coinvolgono soltanto macchine e apparecchi. Tale maggiore interesse ha un certo fondamento, in quanto le conquiste cosmiche saranno tuttora definitive quando sarà l'uomo ad avventurarsi nella zona della Luna, di Marte o di Venere ed in un tempo successivo a porrà piede fondamentale, tuttavia, agli effetti della conquista della Luna e dei pianeti è l'importanza del rilievo e dei sondaggi effettuati mediante macchine dai nomi prestigiosi, «Lunik», «Venus», «Mariner», «Surveyor», «Zond».

Il confronto si ripete tra «Soyuz» e «Apollo». Non si conoscono esattamente le dimensioni e peso delle capsule che verranno dirette verso i celesti, una volta di più, il mezzo sonetico risulta varie volte di più grande di quello americano. In più, gli elementi di fatto, siano i voli, siano i lanci, tanto l'«Apollo» che la «Soyuz» avranno una vita lunga e saranno impegnati in una progressione di voli che saranno più numerosi in quanto hanno confermato di funzionare regolarmente in tutte le fasi inerenti la messa in orbita e le varie manovre orbitali e il rientro.

Dalla nostra redazione MOSCA, 11. DA 24 ore una stazione automatica lunare sovietica della serie «Zond» recante il numero 6, vola in direzione della Luna conducendo, già durante il tragitto, rilevazioni scientifiche. È stata infatti lanciata ieri nel quadro del programma di ricerche sugli spazi extraterrestri e secondo il meccanismo ormai consueto per i voli in direzione dei pianeti: prima è stato orbitato attorno alla Terra un grosso Sputnik, un impulso da Terra, esso ha liberato la stazione che, sospinta da propri motori, ha raggiunto la seconda velocità cosmica sottraendosi al campo gravitazionale della Terra e dirigendosi verso la Luna. La traiettoria sulla quale conduce quietamente la prima parte del suo viaggio è, secondo le rilevazioni compiute dal centro a Terra, molto vicina a quella prevista. Scopo del lancio è di condurre ricerche lungo il tragitto Terra-Luna nello spazio contornando il nostro satellite naturale, di collaudare i sistemi di bordo e le attrezzature. Le prime informazioni ottenute attraverso il collegamento telemetrico confermano che all'interno della sonda tutto funziona come desiderato. I dati scientifici incorporati dai sistemi di rilevazione e trasmessi a terra vengono costantemente decodificati. L'impresa ora in corso ha avuto lo stesso avvio di quella che, meno di due mesi or sono, fu condotta e portata felicemente a termine da Zond 5. E' del tutto logico ritenere che questa volta si sia fatto tesoro della prima positiva esperienza e si intenda compiere un passo avanti in ambedue gli aspetti del lancio: quello tecnico e quello scientifico. Appartiene all'aspetto tecnico l'andamento del volo in sé, cioè il perfetto controllo della s'azione nel suo itinerario circumlunare e nel rientro a terra. Appartiene all'aspetto scientifico l'ulteriore indagine sullo spazio solcato dalla macchina, la cui dettagliata conoscenza è il fattore preliminare per poter destinare in piena sicurezza esseri viventi negli spazi extraterrestri. In che cosa potranno consistere i passi avanti che si intendono ottenere con Zond 6 non è possibile desumere dalle informazioni ufficiali. Si può andare dalla ipotesi minima di un completamento del programma avviato nel settembre scorso da Zond 5, a ipotesi più complesse quale potrebbe essere il compimento di voli attorno alla Luna (il che consentirebbe una novità perché comporterebbe la vera e propria orbitazione circumlunare anziché il compimento del semplice semicerchio terminale) e altre, ancora più clamorose, che è sempre legittimo prospettare ma che sono concretamente più difficili.

Un abile pilota. Dalle varie dichiarazioni e dai fatti possono trarsi altri elementi di un certo interesse. L'«Apollo» è sempre previsto per il tuffo in mare, e dovrà essere modificato entro certi limiti per non rischiare di ripetersi del rovesciamento, che presenta indubbiamente seri pericoli. La velocità di discesa dell'«Apollo» è però nettamente inferiore a quella delle precedenti capsule spaziali americane, per queste, un atterraggio su terraferma sarebbe stato rovinoso, mentre per l'«Apollo» un atterraggio a 12 km. l'ora può recare dei danni, ma non rappresenta certo un pericolo; il progresso è evidente.

Per quanto concerne la «Soyuz», essa segna definitivamente il superamento della necessità di disporre di cosmonauti particolarmente selezionati e addestrati. Gli americani, che costano per l'«Apollo» un equipaggio risulterà composto da un cosmonauta, un medico e un ingegnere. Oggi la cosmonautica è un'attività che si può affidare a qualsiasi pilota collaudatore, abile ed esperto, anche se privo di particolari doti psicologiche. Ed anche questo elemento è del massimo interesse.

Un altro elemento «qualitativo» differenzia l'«Apollo» dalla «Soyuz»: la «Soyuz» può essere messa in orbita e rientrare dopo aver compiuto cambiamenti di rotta ed evoluzioni diverse, totalmente comandata da terra, come può compiere le stesse manovre direttamente pilotata. L'«Apollo» richiede invece un pilotaggio diretto.

Per quanto concerne le prossime imprese della «Soyuz» e dell'«Apollo», possiamo dire che se ne è parlato troppo e al tempo stesso troppo poco. Molto si è parlato del programma lunare dell'«Apollo», creando la impressione che tutto sia già risolto e che i tempi necessari siano semplicemente quelli per la messa a punto dei mezzi. Pochissimo si è detto invece a proposito del modulo lunare e della scialuppa spaziale che costituiscono l'elemento chiave del progetto «Apollo», sui quali non si sa praticamente nulla sul piano tecnico, e che non sono stati collaudati in alcun lancio spaziale od orbitale, con o senza pilota.

Nulla si è detto da parte dei commentatori, nel quadro del progetto «Apollo», del problema, ancora da affrontare del rientro nell'atmosfera alla seconda velocità cosmica anziché alla prima, problema sul quale l'unica esperienza pratica è quella sovietica, realizzata dalla «Zond 5», e che ora si sta riprendendo con la «Zond 6». In questa situazione, one evidentemente è stato scritto troppo sul piano propagandistico e troppo poco su quello tecnico, ogni previsione appare estremamente incerta. Per quanto concerne i prossimi impieghi della «Soyuz», non è stato detto molto ma ciò che è stato detto è per lo meno coerente. La nuova cosmonaute è stata ampiamente collaudata quanto a teleguida e a guida diretta, in un'impresa orbitale abbastanza lunga. Anche il rientro, che alla comparsa dell'«Apollo» si è avuto dato luogo al di sopra, si è svolto con piena regolarità su due esemplari. La «Soyuz» sarà impiegata per attacchi spaziali multipli, e costituirà la prima versione di un satellite permanente, o comunque a lunga vita. La costituzione in due ambienti distinti del suo interno conferma che essa sarà impiegata in imprese a vasto raggio, sia per quanto concerne le distanze che il tempo.

Giorgio Bracchi

I TORTURATORI DEI CELESTINI



FIRENZE - Gli imputati dietro la transenne del tribunale.

Implacabili accuse dei bimbi tuttora sconvolti dall'incubo

Lo choc provocato dalle sevizie nelle deposizioni dei piccoli orfani - Nessuna commozione negli imputati - «Mi picchiò sulla schiena fino a rompere il bastone» - Il pane ammuffito di fratel Luciano - Si appropriavano anche delle poche lire inviate dalle famiglie



I SINDACATI DEI GANGSTERS

L'uomo a terra, che sta per ricevere un calcio, è un sostenitore di Jimmy Hoffa, il celebre gangster che dirige il sindacato dei camionisti americani finito in prigione per le sue illecite attività. Siamo a New York, dove una manifestazione in favore di Hoffa, organizzata dai suoi sostenitori, è stata sciolta dall'intervento di altri lavoratori.

Perquisizione nella canonica di Orgosolo

I soldi dei banditi in casa del parroco?

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 11. La casa del parroco di Orgosolo, don Giovanni Sanna di 43 anni, è stata perquisita dalla polizia. La notizia era trapelata qualche giorno fa, ma venne smentita dagli inquirenti, considerata la sua dell'età. Che cosa cercassero non è stato possibile saperlo. Da voci raccolte in giro, pare che l'obiettivo degli agenti fosse ro le banconote del riscatto dell'industriale Tondi di Sini-scola. Sull'esito della perquisizione la polizia ha tuttavia mantenuto un riserbo assoluto. Il parroco ha ammesso di

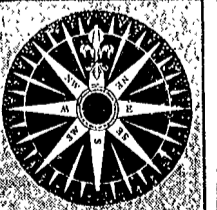
Dalla nostra redazione FIRENZE, 11. Bastonavano e picchiavano senza pietà. Altro che carceri e baci, come volevano far credere i kapò del rifugio «Maria Vergine Assunta in cielo». I celestini, questi poveri ragazzi come dicitte Calabro dalle Duglie e dal nord, li hanno insopportabilmente inchiodati alle loro responsabilità accusandoli di fronte ai giudici del tribunale della violenza subita. Ma sentiamoli, questi ragazzi. Per molti di loro quelle terribili esperienze sono ancora vive nella mente, e ricordano particolari, sfumature e contorni. Mentre per altri si tratta di un brutto ricordo che qualcuno molto abilmente ha cercato di cancellare dalla loro memoria. Come il caso di Vincenzo Daniele, un bimbo di dodici anni i cui genitori vivono in Germania, attualmente ricoverato in un istituto fiorentino. Al giudice raccontò di essere stato picchiato con i bastoni, con i ferri, con le mani. Stamani davanti ai giudici ha dichiarato di non ricordare niente, cercando così di scagionare gli aguzzini ma non c'è riuscito. La lezione non l'aveva imparata bene. Ha detto di aver ricevuto qualche ceffone, perché disubbidiva agli ordini. La doccia fredda la faceva perché mancava l'acqua calda. Povero bambino, faceva pena, si tormentava le mani e non vedeva l'ora di lasciare la sedia sulla quale era seduto davanti al Presidente del tribunale. Nonostante tutto, però ha ammesso che «sorella Carmela» (Vincenza Ferrato) aveva dei ferri piccoli. In istruttoria i ragazzi quando non poteva raggiungerli con le mani «Però» - ha detto - «si trattava di ferri piccoli». In istruttoria i ragazzi quando non poteva raggiungerli con le mani «Però» - ha detto - «si trattava di ferri piccoli». In istruttoria i ragazzi quando non poteva raggiungerli con le mani «Però» - ha detto - «si trattava di ferri piccoli».

La situazione meteorologica. Situazione ancora incerta sull'Europa centrale, l'Italia e il bacino del Mediterraneo. Non vi sono nuclei di alta o bassa pressione ben definiti, tali da dare un'aspetto ben definito. La principale area di cattivo tempo si trova indicata sull'Europa centro-settentrionale, mentre quella indicata ieri come proveniente dall'Atlantica continua a muoversi sul continente europeo. Su tutta l'Italia si conti nevarono ad avere condizioni di meteo. La situazione è simile a quella della giornata di ieri. Le eventuali precipitazioni per le più centrali e settentrionali non saranno consistenti e comunque a carattere temporaneo. Sirio

Per un milione e mezzo di lire

Rapina ad una filiale del Monte dei Paschi

Si ritiene che i rapinatori, dopo il colpo, si siano diretti verso Firenze Istituiti posti di blocco



UNA rapina è stata compiuta oggi nel pomeriggio in una filiale del Monte dei Paschi di Siena. Mancavano pochi minuti alla chiusura pomeridiana della banca, quando due individui armati, di un'età presumibile intorno ai 30-32 anni, sono penetrati nella filiale di Fontebucci del Monte dei Paschi. Armi alla mano, i malviventi hanno immobilizzato il personale e i pochi clienti presenti. Quindi si sono impadroniti di una somma di denaro: circa un milione e mezzo di lire e sono fuggiti a bordo di una macchina. Alcuni cittadini hanno potuto notare l'auto: si tratta di una «124» targata Firenze, di color grigio scuro. Secondo le testimonianze, l'auto dei rapinatori si sarebbe diretta sulla via Cassia. Subito dopo la rapina è stato dato l'allarme. Polizia e carabinieri hanno disposto immediatamente una serie di posti di blocco particolarmente numerosi nelle zone della provincia di Siena e di quella di Firenze. Più tardi l'auto sulla quale i rapinatori erano fuggiti è stata segnalata a circa sei chilometri da Siena. Ma la segnalazione non ha finora permesso di rintracciare la macchina di cui si sono perse le tracce.